



LA SEMESTRALE E IL PROTOCOLLO (I° ATTO)

Vorremmo come per un copione di una tragicommedia innanzitutto identificare i ruoli e gli attori:

L'AZIENDA: magistralmente interpretata da Provenzi Marco e Distefano Pasquale impegnati nella funzione di "Ascolto", oggi così in voga; Santini Giulio dell' Uff. Relazioni Industriali, Attore Principale, e Limpido Rosario sua encomiabile Spalla.

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI: tutti i Coordinatori regionali delle sigle presenti sul territorio.

LA TRAMA: l'Azienda consegna, in questa fase, i dati relativi all'ultimo semestre in tema di organici, formazione, orario di lavoro, andamento organizzativo ed economico, distribuzione territoriale, sicurezza. Il tutto ai sensi dell'art. 3 comma 9 del protocollo delle Relazioni Industriali.

Riportiamo pertanto in sintesi i dati semestrali al 31/12/2009 forniti dall'Azienda:

- Personale 1573
- Part time 102 (6%)
- Tempo indeterminato 1396
- Tempo determinato 9
- Apprendisti 168
- Richieste di Part time 21, di cui 18 accolte
- Avanzamenti di carriera:
Quadri 3°/4° liv. N. 13, 1°/2° liv. N. 42, Terza Area 3°/4° liv. N. 42, Terza Area 1°/2° liv. N. 30
- Ferie residue 2008 + maturate 2009 tot. 64.403 ore, di cui godute 40.891 pari al 63%
- Banca ore residuo anno 2008 29.960 + maturato 2009 tot. 65.823, di cui godute 31.867, pari al 48%
- Azioni criminose su 183 punti operativi n. 11 rapine (2008 n. 13 – 2007 n. 16).

Nella definizione di questo protocollo, almeno nel suo dichiarato, si intendeva dare valore al ruolo delle relazioni industriali (Azienda/Sindacato) a livello decentrato.

Nel suo svolgimento abbiamo più volte, man mano che ci venivano consegnati ed esposti questi dati, fatto richieste di chiarimento e di dettaglio ottenendo risposte incomplete e reticenti per cui veniva sostenuto che quanto richiesto non era previsto dal "protocollo".

Al momento della verifica dei dati organizzativi ed economici della nostra Area (questa volta previsti dal protocollo) è stato risposto, con un candore disarmante, che no, non ce li davano, perché. avevano "deciso così."

Gli accordi o valgono in toto e per tutte le parti o non valgono: non si può invocarli a seconda delle convenienze del momento.

LE SCRIVENTI OO.SS. STIGMATIZZANO QUEST'ATTEGGIAMENTO DEI RAPPRESENTANTI DELL'AZIENDA CHE NON CREA CERTAMENTE LE BASI PER DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI IMPERNIATE SUL VALORE DEL DECENTRAMENTO.

Su tutte le considerazioni e valutazioni delle motivazioni del caso potremmo impegnarci per ore ma, quando il nostro D.G. Marco Morelli alla riunione dei Direttori e dei vertici della nostra Direzione Regionale del 01/07/2010, praticamente l'indomani de "L'Affair Premi di Rendimento", ovvero il fallimento gestionale del Sistema Incentivi, chiude il suo intervento con queste parole:

“VOI FATE UN LAVORO DIVERTENTE DOVE LA SODDISFAZIONE NON E' ECONOMICA MA CONSISTE NELL'ESSERE CONTENTI DI INTERAGIRE CON UNA SERIE DI PERSONE E QUESTA E' UNA FORTUNA”.

Le parole non bastano più!

Non sappiamo che lavoro abbia in mente il Dott. Morelli.

Il termine lavoro deriva dal latino **labor** , fatica.

Il lavoro può essere soddisfacente, gratificante, impegnativo, pesante... quanto a divertente crediamo che nemmeno i clowns del circo si divertano granchè dietro la loro maschera.

Noi preferiremmo soddisfazioni, magari più prosaiche, ma decisamente più concrete come potere operare in un ambiente sereno, solidale, motivante in cui ciascuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale umano e professionale.

A ciò sarà rivolto il nostro impegno.

10/07/2010

**I Coordinatori Regionali
DIRCREDITO-FABI-FIBA-FISAC-SINFUB-UGL-UILCA**